

SEDGE

Nr. 27 - ottobre 2015



Bollettino

Club Pescatori a Mosca Ticino (CPMT)

www.pescamosca-ticino.ch

PROSSIMA RIUNIONE DEL CLUB
15 ottobre, ore 20, cena dalle 19
RISTORANTE ELVEZIA MENDRISIO

"Ritorno a casa" foto di Alex Palme

SEDE

**Organo ufficiale del Club
Pescatori a Mosca Ticino (CPMT),
2 numeri all'anno**

Direttore editoriale:

Piero Zanetti
Mobile: 079 239 05 62
piero.zanetti@pescamosca-ticino.ch

Presidente:

Piero Zanetti
Via Pizzo di Claro 25c
6512 Giubiasco
Mobile: 079 239 05 62

Vicepresidente:

Alex Palme
Mobile: 079 233 05 53
aletxp@hotmail.ch

Segretario:

Gabriele Veronelli
Mobile: 076 418 08 21
info@pescamosca-ticino.ch

Responsabile corso di lancio:

Paolo Rezzonico
Tel.: 091 825 11 19
flubel@bluewin.ch

Responsabile corso di costruzione:

Massimo Venzin
Tel.: 078 936 19 41
venzin.massimo@hotmail.com

Sede sociale:

Grotto Ponte Vecchio
San Burtulume 4
6528 Camorino
Tel.: 091 857 26 25

INDICE

- Pag. 3: **CORSO DI COSTRUZIONE
PER PRINCIPIANTI**
- Pag. 4: **PERIODO DI FREGOLA
Workshop FIBER**
Programma e iscrizione
- Pag. 8: **"CLICK DELL'ANNO"**
Concorso di fotografia
- Pag. 9: **PANETTONATA E
MERCATINO**
- Pag. 10: **CORSO DI LANCIO
PER PRINCIPIANTI**
- Pag. 11: **VERBALE ASSEMBLEA
GENERALE ORDINARIA**
di Gabriele Veronelli
- Pag. 24: **GIORNATA TIPO
DI UN "PAM" SUL TICINO**
di Paolo Rezzonico
- Pag. 26: **ISLANDA 2015:
TERRA DI FIUMI, TROTE,
ZOLFO ED ELFI**
di Stefano Poete
- Pag. 34: **CAMBIAMENTO MENTALE**
di Giuseppe Coluccia
- Pag. 38: **RICETTA**
di Matteo Rossoni

**RINGRAZIAMO TUTTI GLI
INSERZIONISTI E TUTTI COLORO
CHE CON IL LORO CONTRIBUTO
DANNO LA POSSIBILITÀ DI
STAMPARE IL NOSTRO
BOLLETTINO SOCIALE ED
INVITIAMO I NOSTRI LETTORI
AD ONORARLI NEGLI ACQUISTI**

**Il nostro Club si riunisce a partire dalle ore 20.00 il:
15 ottobre 2015 al RISTORANTE ELVEZIA A MENDRISIO,
12 novembre e 10 dicembre 2015,
14 gennaio, 11 febbraio e 10 marzo 2016 al
RISTORANTE-GROTTO PONTE VECCHIO DI CAMORINO.**



CORSO DI COSTRUZIONE PER PRINCIPIANTI

Il corso di 5 serate prevede l'apprendimento delle tecniche di base, l'utilizzo degli attrezzi e dei materiali ed una piccola classificazione entomologica degli insetti presenti nelle nostre acque e dei loro cicli vitali.

Le date sono le seguenti:
29 ottobre,
5, 19 e 26 novembre e
3 dicembre 2015
dalle ore 20.00 alle 22.00
presso la nostra sede al
Ristorante Ponte Vecchio

Il corso vi insegnerà la tecnica di costruzione delle principali mosche secche e ninfe, utilizzando materiali

classici, quali collo di gallo, cul de canard e materiali sintetici.

Il Club metterà a disposizione tutti gli attrezzi e materiali necessari per seguire il corso.

Chi dovesse avere la propria attrezzatura è invitato a portarla.

Il numero massimo di partecipanti è fissato a 8 persone.

Tassa d'iscrizione per non soci:

Adulti, Fr. 100.-

Ragazzi fino a 17 anni, Fr. 70.-

Tassa d'iscrizione per soci:

Adulti, Fr. 50.-

Ragazzi fino a 17 anni, Fr. 40.-

Gli interessati potranno iscriversi telefonando o scrivendo al responsabile Massimo Venzin.

Tel.: 078 936 19 41

E-mail: venzin.massimo@hotmail



**... il negozio
più fornito
per la
pesca
a mosca
del Ticino**

Disponibili prodotti "Coup du Soir"





Workshop FIBER

Periodo di fregola Nuovo programma!

Individuazione e mappatura dei fregolatoi delle trote di fiume
Importanza della riproduzione naturale
Implicazioni dei ripopolamenti artificiali

Sabato 7 novembre 2015 ore 09:30
Scuole Medie di Faido



Periodo di fregola! Individuazione e mappatura dei fregolatoi delle trote di fiume

Workshop FIBER: 3a edizione con un nuovo programma

Data: 07.11.2015, inizio ore 09:30, Luogo: Faido, Scuola Media

Il workshop riprenderà a grandi linee i temi già sviluppati nelle scorse edizioni, introducendo però alcuni ulteriori spunti di riflessione tesi a rendere maggiormente consapevoli i pescatori delle loro responsabilità nell'ambito della gestione dei popolamenti ittici. Il corso sarà strutturato in due parti. Una teorica al mattino e una pratica nel pomeriggio.

La parte teorica sarà centrata sulla biologia, l'evoluzione e il ciclo di vita delle trote. La riproduzione naturale è la base per il mantenimento a lungo termine delle popolazioni selvatiche, i processi che la caratterizzano e la rendono così difficile da riprodurre artificialmente saranno il tema portante della parte teorica. La parte finale tratterà il tema del ripopolamento e le situazioni dove a determinate condizioni esso è auspicabile e in quali può avere delle implicazioni negative.

Nella parte pratica saranno impartite le istruzioni necessarie a individuare e segnalare correttamente i fregolatoi secondo il protocollo elaborato da FIBER. Un'escursione lungo il fiume Ticino nelle vicinanze consentirà (meteo, idrologia e trote permettendo) di osservare dal vivo l'attività riproduttiva delle trote e verificare l'acquisizione delle informazioni teoriche.





Obiettivi

L'obiettivo principale del programma FIBER «Periodo di fregola!» è di illustrare l'importanza della riproduzione naturale per la conservazione e lo sviluppo di popolazioni ittiche sane nonché per la preservazione della biodiversità. Da parte di FIBER la collaborazione con i pescatori e le società di pesca è molto importante: i partecipanti al corso «Periodo di fregola!» riceveranno indicazioni su come loro stessi possano mappare i fregolatoi presenti nei loro corsi d'acqua e su come possano allestire dei corsi simili per i loro colleghi al fine di poter mappare i fregolatoi. Il programma «Periodo di fregola» mira a raccogliere informazioni sulla diffusione nel tempo e nello spazio delle attività di riproduzione delle trote, rielaborare i dati da voi inviati e renderli accessibili a tutti gli interessati attraverso il sito web www.fischereiberatung.ch.

L'iscrizione è aperta a chiunque si interessa alla natura, ai corsi d'acqua e alla fauna ittica, sia per lavoro che per piacere, anche se il corso è rivolto soprattutto ai pescatori.

Iscrizione

Siete pregati di iscrivervi entro **il 13 ottobre 2015** inviando una e-mail agli indirizzi **fiber@eawag.ch** o **bruno.polli@ti.ch**. Potete iscrivervi anche telefonicamente chiamando lo 091 814 24 72.

In occasione della terza edizione del corso la partecipazione è gratuita mentre le spese per il pranzo sono a carico del partecipante.

Relatori

Bruno Polli (Ufficio caccia e pesca; Ticino), Francesco Polli (Ufficio dei corsi d'acqua, Ticino), Diego Dagani (Ufficio federale dell'ambiente)

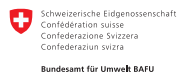
Workshop FIBER

Periodo di fregola! Individuazione e mappatura dei fregolatoi delle trote di fiume

Sabato 07.11.2015, inizio ore 09:30, Luogo: 6760 Faido, Scuola Media

Programma

- 09:30 Arrivo e caffè
- 09:45 Saluto e presentazione di FIBER
- 10:00 Introduzione: scopo del corso
- 10:15 Biologia, riproduzione ed ecologia delle trote di fiume
- 10:30 **Nuovo tema:** La riproduzione naturale: la miglior strategia di ripopolamento
- 11:15 **Nuovo tema:** I ripopolamenti sono sempre necessari o utili? Possono essere dannosi?
- 12:00 Pranzo
- 13:30 Come riconoscere e cartografare i siti di frega
- 14:15 Osservazione della frega in sito e applicazione del protocollo di cartografia
- 16:00 ca. fine del corso



FIBER
Ufficio svizzero di consulenza per la pesca

Eawag
Seestrasse 79
CH-6047 Kastanienbaum, Svizzera
Telefono +41 58 765 2171
Fax +41 58 765 2162
fiber@eawag.ch
www.fischereiberatung.ch

FOTOGRAFIA

CONCORSO DI FOTOGRAFIA

"CLICK DELL'ANNO" 2015

INERENTE LA PESCA A MOSCA

Regolamento:

1. Il concorso è riservato esclusivamente ai soci del Club Pescatori a Mosca Ticino.
2. Una foto DIGITALE per partecipante, max 10 MB.
3. La foto deve avere un titolo (non nome e/o cognome).
4. Inviare l'immagine in formato digitale al nostro vicepresidente Alex Palme all'indirizzo:
aletxp@hotmail.com
5. Ultimo termine d'inoltro: 31 ottobre 2015.
6. Le foto verranno valutate in maniera anonima da due fotografi e dal presidente del Club.
7. **Le 5 migliori foto verranno premiate in occasione della nostra PANETTONATA, Giovedì 10 dicembre.**
8. Ogni via legale è esclusa.



PANETTONATA E MERCATINO DELL'USATO

Come tutti gli anni, il secondo Giovedì del mese di dicembre, siete invitati a gustare il classico panettone e il moscato offerto dal Club.

**GIOVEDÌ,
10 DICEMBRE
ore 20.00**



Visto il successo degli ultimi anni, organizziamo anche per questa occasione il

MERCATINO DELL'USATO

nel quale ogni socio potrà esporre e vendere materiale o documentazione d'occasione inerente alla pesca a mosca, come canne, mulinelli, accessori vari, libri, ecc.

Ci sono inoltre in vendita la **PATCH** del nostro Club a Fr. 10.- e ancora alcuni coltellini Victorinox a Fr. 40.-!

Approfittatene ...!!



CORSO DI LANCIO PER PRINCIPIANTI

Dopo la positiva esperienza degli ultimi anni, anche per il 2016 organizziamo il corso di lancio per principianti al Mercato Coperto di Giubiasco.

Il corso si svolgerà in 6 sessioni e sarà diretto da istruttori provetti che insegneranno ai neofiti l'arte per una corretta esecuzione del lancio.

Il materiale necessario (canna, mulinello, coda e finale) sarà messo a disposizione dal nostro Club, ma coloro che sono già in possesso di una canna da mosca con il rispettivo materiale, sono pregati di portarla.

PROGRAMMA

1. SESSIONE

Giovedì 21 gennaio 2016,
dalle ore 20.00 alle 22.00,
al Grotto Ponte Vecchio in via San Bartulumeo 4 a Camorino.
Teoria su canne, code, finali, nodi e lancio.

2. - 5. SESSIONE (4 serate)

Sempre di Giovedì in date da definire,
dalle ore 19.30 alle 21.00
al Mercato Coperto di Giubiasco.
Teoria, dimostrazione e soprattutto esercizi di lancio.

6. SESSIONE

Un Sabato mattina sul fiume Ticino o Moesa in data da definire.
Esercizi pratici di lancio.

Tassa d'iscrizione per non soci:

Adulti, Fr. 150.-

Ragazzi fino a 17 anni, Fr. 100,-.

Tassa d'iscrizione per soci:

Adulti, Fr. 100.-

Ragazzi fino a 17 anni, Fr. 70,-.

Per ragioni logistiche e organizzative il numero massimo di partecipanti è fissato a 8 persone.

Gli interessati possono iscriversi telefonando o scrivendo al responsabile Paolo Rezzonico.

Tel.: 091 825 11 19

E-mail: flubel@bluewin.ch

IMPORTANTE

I soci del nostro Club potranno, a partire dalle ore 21.00, DOPO il corso di lancio per principianti, provare le proprie canne e code, quale allenamento invernale, o semplicemente per trovarsi e discutere del più e del meno.

Paolo, Simone e Piero daranno inoltre, a chi lo desiderasse, delucidazioni su lanci particolari come l'angolato, l'angolato rallentato, i curvi, il sottovetta, il sovrapposto, il ribaltato, il tagliato, ecc. e tutti quelli eseguiti di rovescio.

Il ritrovo non è da considerarsi quale corso di lancio o dimostrazione di lancio, ma unicamente un momento per trovarsi con le canne in mano.



VERBALE ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

Sabato, 25 aprile 2015

Luogo: Ristorante Ponte
Vecchio, Camorino

Inizio: ore 17.12

Presenti: 32 soci + 13 ospiti
Viene dichiarata la maggioranza
relativa per le votazioni nel n° di 17.

Membri di comitato presenti:
Piero Zanetti, presidente;
Gabriele Veronelli, segretario;
Giuseppe Coluccia, cassiere;
Paolo Rezzonico, membro;
Mauro Guidali, membro;
Davide Gatti, membro ad interim;
Alessandro Palme, vicepresidente,
assente giustificato.

Invitati presenti:
Dr. Bruno Polli dell'Ufficio Caccia
e Pesca e Dr. Rolf Frischknecht.

Invitati assenti scusati:
On. Avv. Claudio Zali (Direttore
del Dipartimento del Territorio),
Dr. Moreno Celio (Direttore della
Sezione Ambiente),
Ing. Giorgio Leoni e Tiziano Putelli
dell'Ufficio Caccia e Pesca.

1. Saluto del Presidente

L'assemblea si apre con il saluto del
presidente Piero Zanetti il quale
ringrazia tutti i presenti, compresi
gli invitati.

2. Nomina degli scrutatori

Si procede quindi alla nomina dei
due scrutatori. Vengono scelti per
tale compito Luca Valli e Giovanni
Cornaro.



3. Lettura dell'ultimo verbale

Si passa quindi alla lettura del verbale dell'ultima assemblea. Lucio Crespi chiede la dispensa che viene accettata all'unanimità. Con lo stesso risultato il verbale della assemblea viene approvato.

4. Rapporto del Presidente

Piero Zanetti prende di nuovo la parola per presentare la relazione del presidente (pubblicata in forma integrale sul bollettino sociale SEDGE no. 26, mese di marzo 2015).

Di seguito i punti toccati dal presidente nei quali ci sono stati interventi da parte dei soci.

4.1 Riduzione del numero di catture giornaliere di trote e salmerini da 12 a 3 proposta del CPMT

La situazione attuale che permette di catturare 12 trote al giorno è vergognosa e costa al Cantone Ticino un sacco di soldi. In tutta la Svizzera e anche in Europa hanno capito che una gestione maldestra come in Ticino non è più sostenibile, eticamente fallimentare, altamente diseducativa e

inoltre costosa per il contribuente (la pesca non si sostiene con le patenti).

La soluzione proposta dall'UCP sarebbe stata condivisa non solo dal CPMT, ma anche da molti altri pescatori che hanno a cuore un approccio alla pesca più sostenibile e responsabile che non mira a riempire i congelatori, visto che al giorno d'oggi nessun pescatore (eccezione i professionisti con le reti) va a pesca per sostenersi.

La proposta di compromesso dell'UCP, sostenuto anche dal CPMT, di 6 trote al giorno per i corsi d'acqua e 2-3 trote per i corsi d'acqua nei comparti del temolo era seria e ragionevole e andava sostenuta, perché una delle cause della crisi della fauna ittica è l'attività piscatoria e non vorremmo che in futuro le associazioni protezionistiche ci impongano loro stessi delle restrizioni.

Il Dipartimento del Territorio decide però contro il parere del suo Ufficio Caccia e Pesca e nostro e lascia immutato il Regolamento d'applicazione della Legge cantonale sulla pesca dando seguito di fatto alla proposta della

ALBERTO PORATELLI
BAMBOO FLY RODS

THE PASSION FOR MAKING AND FISHING BAMBOO RODS

VIA ROSSINI 10 - 20030 BOVISIO MASCIAGO (MI) - ITALY -
+39.335.530.8541 - POSTMASTER@APRODS.IT - WWW.APRODS.IT

6'6" #4 STREAMLINED BAMBOO FERRULES
PELUX REEL BAMBOO RODS EDITION

FTAP.

Anche contro questa decisione ci batteremo vigorosamente ritenendola del tutto ingiustificata e inconcepibile.

Il Dr. Bruno Polli interviene per quanto riguarda i costi della pesca in Ticino ironizzando su quale sia il suo lavoro e quanto questo venga valorizzato. Argomenta che solo in parte quanto proposto da Piero Zanetti è vero. Il contribuente, tramite le tasse, permette il pagamento del salario dei dipendenti dell'UCP mentre i fondi ricavati dalle patenti vengono divisi in tre sezioni. Una parte per il Fondo Cantonale per la fauna ittica e la pesca (sovvenzioni, immissioni, altre attività), una parte viene riversata ai cantoni mentre l'ultima

va comunque inserita nelle tasse. Quindi, con i soldi del contribuente non vengono coperti i costi della pesca.

Fabio Soldati chiede quindi la parola e chiede al Dr. Bruno Polli se il DT tenga o meno in considerazione l'UCP o se vengono prese semplicemente delle decisioni politiche.

Il Dr. Bruno Polli indica che vengano prese decisioni prettamente politiche, è il Consiglio di Stato che decide.

A questo punto interviene Francis Nydegger e chiede quanto sia l'introito relativo alle centrali idroelettriche.

Il Dr. Bruno Polli illustra che fino a 10 anni fa le principali aziende

GRAFICPRESS SA

dà forma alle tue idee dal 1973

un punto di riferimento per
i vostri stampati!



*esperienza *qualità *a due passi dall'autostrada

tipografia Graficpress SA - Via d'Argine 4a, 6930 Bedano - Telefono 091 825 91 76

elettriche (OFIMA, OFIBLE) pagavano già in base ai prelievi effettuati. Negli ultimi anni però è stato necessario rivalutare il sistema di valutazione per ottenere dei rincari. Vi saranno quindi dei versamenti, qualora le trattative dovessero andare a buon fine, da parte delle aziende che sfruttano le risorse idriche per il sostegno della fauna ittica. L'aumento non porterà però a nessun beneficio effettivo.

Piero Zanetti ringrazia il Dr. Bruno Polli per l'intervento.

4.2 Creazione di una zona speciale (Y), comprendente il fiume Ticino dal ponte di Claro a quello di Gorduno e dalla tratta ticinese della Moesa, dove concedere la pesca unicamente con esche galleggianti artificiali (per tecnica tradizionale con galleggiante e a mosca), con al massimo tre ami e con numero giornaliero di catture ammesso pari a 2 esemplari, proposta del CPMT.

Il Dipartimento del Territorio decide di non entrare in materia e boccia di fatto la nostra proposta.

La nostra proposta è per il nostro Cantone un'opportunità da cogliere e indica, a costo zero per lo Stato, una nuova via per risolvere (o almeno contenere) la drammatica diminuzione della fauna ittica a fronte della costosissima e fallimentare politica di ripopolamento sinora.

Il Presidente Piero Zanetti indica che su questo punto il comitato



**Michele Fierro & Co.
FLU LUX Sagl**

**importatore
lampade emergenza**



**Via Ghiringhelli 32
6500 Bellinzona**

**Tel. 091 825 11 19
Fax 091 826 10 66
flubel@bluewin.ch**



aspetterà di vedere quali cambiamenti avverranno in un futuro prossimo prima di riprenderla in considerazione.

4.3 Il corso SIM-Perfezionamento del lancio

Dal 5 al 7 di settembre dello scorso anno, 26 appassionati allievi ed istruttori hanno partecipato al corso SIM, organizzato dalla sezione svizzera, da Paolo Rezzonico e dal sottoscritto, per il perfezionamento del lancio a Lumino. Lo scopo di questo corso era di migliorare il proprio bagaglio tecnico per rendere la pesca più piacevole e fruttuosa oltre a coltivare le vecchie amicizie e crearne delle nuove.

Per gli amici della pesca a mosca che volessero partecipare al corso di perfezionamento del lancio quest'anno, non ci sono problemi; lo organizziamo in luogo ancora da decidere dal 4 al 6 di settembre.

Per chi ha già partecipato almeno ad un corso di perfezionamento abbiamo introdotto quest'anno quello nuovo di approfondimento del lancio che è preparatorio per chi volesse sostenere l'esame d'aspirante istruttore SIM di Castel

di Sangro o per chi fosse interessato ad approfondire i lanci base in situazione di pesca.

Simone Cometti sottolinea ancora che quest'anno verrà introdotto il "corso di approfondimento sul fiume" per coloro che vogliono apprendere tecniche di lancio avanzate senza però intraprendere la via dell'istruzione.

4.4 Workshop FIBER - "Periodo di fregola. Individuazione e mappatura dei fregolatoi delle trote di fiume"

L'8 novembre, alla Scuola Media di Faido, i relatori Dr. Bruno Polli, Francesco Polli, Diego Daganì e Bänz Lundsgaard-Hansen ci hanno parlato dell'importanza della riproduzione naturale per la conservazione e l'incremento di popolazioni ittiche sane nonché per la preservazione della biodiversità e ci hanno dato gli strumenti per raccogliere informazioni sulla diffusione nel tempo e nello spazio delle attività di riproduzione delle trote.

Purtroppo tante società di pesca osservano poco questi consigli e si

Grotto Ponte Vecchio



Fam. Nonella
6528 Camorino
Tel. 091 857 26 25

Cucina casalinga
Menu del giorno



Gioco bocce coperto
Ampio giardino
Sala riunioni



ostinano a immettere nei corsi d'acqua pesci d'allevamento di dubbia qualità e con poca probabilità di sopravvivenza.

Lo sto ripetendo da anni; **nei corsi d'acqua dove funziona il fregolo naturale non devono essere immesse trote allevate in vasca che sono state selezionate dall'uomo con perdita di biodiversità genetica, magari imparentate, soggette a facile predazione e che vanno in competizione con le popolazioni residenti.** Se il ripopolamento invece fosse necessario è molto meglio mettere a dimora uova fecondate (di provenienza garantita e controllata) in scatole Vibert o simili che a lungo termine garantiscono un successo molto maggiore. Nei riali di alta montagna dove la riproduzione naturale per vari motivi è poco probabile, ha

invece un senso immettere trote di allevamento (avannotti o/e estivali) per garantire la pesca.

È molto importante che le società che ripopolano i nostri corsi d'acqua con uova fecondate abbiano un buon sostegno finanziario per incentivare questa pratica già largamente in uso nel resto della Svizzera e nei paesi europei.

Per informazioni, consigli e per scaricare documenti utili, visitate il sito della FIBER:

www.fichereiberatung.ch.

Piero Zanetti da la parola a Paolo Rezzonico. Paolo parla di quanto ha visto in un documentario. I nativi dell'Isola di Vancouver utilizzavano una sorta di antenati delle scatole Vibert realizzate con cassette di legno contenenti muschio per trasportare le uova di salmone da

FAUSTO POLLINI VINI D.O.C. Via Navree 25 6964 DAVESCO

www.vinipollini.it

Vini del Ticino: Cavallini - Medici - Ruggia - Valsangiaco
Friuli: Refosco dal peduncolo rosso - Verduzzo - Rosso e Bianco Valpanera

VINI BIOLOGICI E BIODINAMICI IN ESCLUSIVA

ALSAZIA: Domaine Weinbach: Riesling - Pinot gris - Gewurztraminer - Pinot blanc
LOIRA: Domaine Huet: Vouvray Le Mont - Le Haut lieu
Domaine de Bablut: Petra Alba - Rocca Nigra - Ordovicien
Domaine Ph. Pichard: Chinon Les Trois Quartiers
VAUD: Domaine La Capitaine: Pinot Noir Cail-de-Perdrix
ITALIA: Dolcetto di Dogliani - Barbera - Nebbiolo
Tenuta San Vito: Pignoletto (bianco dei colli bolognesi)

CHAMPAGNE J.M. GOBILLARD (Importatore per il Ticino):

Tradition - Grande Réserve - Blanc de Blancs - Blanc de Noirs
Cuvée Prestige millésime (blanc e rosé)
Bourgogne: Chablis - Puligny Montrachet - Pommard - Beaune Bressandes
Pouilly Fuissé - St. Véran

Corsi di «Conoscenza dei vini» con sommelier professionista e serate gastronomiche «Vini e formaggi»
Per iscrizioni: faustopollini@yahoo.it, tel. 091 941 34 62 - 079 690 72 33



un fiume all'altro. In questo modo hanno introdotto i salmoni anche in quei fiumi che ne erano privi.

Prende la parola il Dr. Bruno Polli e segnala che in passato sono stati commessi tanti errori ma sono state fatte anche tante cose buone. I pescatori arrecano più danni con quello che immettono (esempio: cavedani al Cadagno) che con quello che asportano.

Prende la parola Mauro Guidali il quale chiede se il cantone potrebbe sovvenzionare Fr. 300'000.- per la semina con solo uova.

Il Dr. Bruno Polli indica che ci vorrà ancora un po' di tempo. È radicata molto in profondità la convinzione che senza immissioni di novellame non si prendano pesci. Per poter

seminare con sole uova sono anche necessari i riproduttori e l'ittirologo si chiede da dove si possano prendere.

Attualmente vi sono parecchi incubatoi, situazione ottimale. Viene invece richiesta, per una gestione migliore e una redditività più marcata, una centralizzazione che potrebbe a una gestione genetica per nulla ottimale delle risorse attuali.

Prende la parola Andrea Palme il quale chiede se non sia possibile chiudere alla pesca i riali che confluiscono nel Ticino per permettere la cattura di riproduttori, spremerli e mettere a dimora le uova.

Il Dr. Bruno Polli indica che questo è

Ristorante Hotel **CITTADELLA**

Fam. Rossoni

Specialità di pesce



Via Cittadella 18
Città Vecchia
CH-6600 Locarno
Tel. 091 751 58 85
Fax 091 751 77 59
www.cittadella.ch



già stato fatto.

Sempre Andrea Palme ribatte chiedendo se non sia possibile fare più zone di bandita.

Il Dr. Polli replica dicendo che sono state richieste maggiori zone di protezione e che allo stesso tempo la densità del pesce, nel lungo periodo, non aumenta a causa della presenza di uccelli ittiofagi.

4.5 Semine

Il 19 di dicembre 2014, Paolo Rezzonico ed io (Piero Zanetti), abbiamo messo a dimora 15 scatole "Vibert" biodegradabili per un totale di ca. 10'000 uova di trota lacustre provenienti dall'incubatoio di Maggia (responsabile signor Christian Agostini) in zona Claro.

Spero vivamente che in futuro le semine con scatole "Vibert" o simili possano essere incrementate vista la loro comprovata efficacia chiedendo ai nostri soci di rendersi disponibili, anche a brevissimo termine, per compiti di questo genere.

Per quanto riguarda il tema delle semine Piero Zanetti puntualizza sul fatto che la telefonata per la messa a dimora delle uova arriva la sera prima della posa stessa, il che rende il processo difficile da pianificare ed attuare.

Ne scaturisce una discussione piuttosto concitata che include il presidente Piero Zanetti, il Dr. Bruno Polli, Riccardo Baerlocher e Gaetano Ongaro sull'utilizzo delle scatole vibert.

Il Dr. Polli tiene a precisare che molti

riali laterali del Ticino scompaiano prima di arrivare allo stesso e che quindi la posa di scatole Vibert in tali luoghi è di fatto inutile. Aggiunge che la trota iridea non può essere immessa nei corsi d'acqua e che attualmente, così come è stata formulata la legge, venga prima di tutto il pesce e in secondo luogo il pescatore. Conclude dicendo che le scatole Vibert vengono usate da tempo e che vengano immessi pesci e uova in maggior quantità che nel resto della Svizzera.

Piero Zanetti dà la parola al Dr. Bruno Polli per la sua presentazione relativa alla ablazione delle specie autoctone e sulla livrea delle trote.

La presentazione ha suscitato un grande interesse dando delucidazioni sulle nostre trote considerate autoctone e sulle loro livree.

Terminata la presentazione Gerhard Oppliger chiede la parola e chiede al Dr. Bruno Polli come sia possibile distinguere una trota marmorata da un ibrido.

Il Dr. Bruno Polli risponde indicando



- decorazioni d'interni
- mobili imbottiti
- tende, tappeti e lampade
- materassi e piumini
- cuscini e fodere
- tessuti d'arredamento
- fiori e mobili Drimmer

via Borghetto 12
6512 Giubiasco
tel. 091 857 04 34
www.pedroni-tappezzieri.ch



che la presenza di punti rossi o neri nella livrea indica l'ibridazione certa. Aggiunge anche che una livrea perfetta non è sinonimo di purezza genetica.

La relazione del presidente viene messa quindi ai voti e approvata all'unanimità.

5. Relazione corsi di costruzione e di lancio

Brevissima descrizione di entrambi i corsi, mettendo l'accento sull'eccezionale numero di presenti al corso di lancio.

6. Rapporto del cassiere e dei revisori

Il cassiere Giuseppe Coluccia presenta il suo rapporto nel quale indica che quest'anno si è raggiunto un utile di Fr. 1'557.86

portando il patrimonio sociale a Fr. 23'611.85.

Visti i risultati si decide quindi di versare ulteriori 2'000.- sul conto speciale "Y-PFI".

Indica, inoltre, che il numero di associati ammontava, nel 2014, a 221.

René Pronzini, sostituto revisore, legge la lettera del revisore Avv. Renzo Galfetti, assente. Tale documento dichiara i conti corretti e trasparenti.

I 2 rapporti vengono messi ai voti e vengono approvati all'unanimità.

Vista la scadenza del mandato dell'Avv. Renzo Galfetti, René Pronzini viene promosso quale revisore. Quale sostituto viene



proposto Guido Pedroni e confermato dall'assemblea.

7. Proposte da parte della Assemblea al comitato CPMT.

Piero Zanetti indica che non sono pervenute proposte da discutere da parte dei soci. Il comitato propone allora di mettere ai voti alcuni temi su cui vorrebbe continuare a lavorare.

7.1 Per incentivare il ripopolamento, dicasi anche semina, con uova di trota, il comitato propone di sponsorizzare/regalare 20 scatole Vibert bio-degradabili a tutte le società di pesca affiliate alla FTAP che ne fanno richiesta.

Eventuali ulteriori scatole potranno essere fornite al prezzo di costo.

Questa operazione potrebbe

essere finanziata con il nostro FONDO Y-PFI (Fondo tratto a regime speciale Y – Protezione fauna ittica). Prezzo per scatola ca. Fr. 4.80. Investimento max: 14 società x 20 scatole x Fr. 4.80 = Fr. 1'344.-.

La proposta viene approvata con 29 voti favorevoli, 1 contrario e 2 astenuti.

7.2 Eliminazione del divieto di guado, per le zone del temolo (Ticino da Giornico alla foce, Brenno da Malvaglia alla foce e Moesa dal confine con il Grigioni alla foce) introdotto nel 2015 con la scusa di voler proteggere il fregolo del temolo.

Lucio Crespi chiede Dr. Bruno Polli se il divieto di guado sia generale e



valevole per tutti o se è ristretto ai soli pescatori. La risposta da parte del Dr. Bruno Polli è categorica, il divieto esiste soltanto per i pescatori.

La proposta viene messa ai voti e viene accettata con 30 voti, un contrario e un astenuto.

7.3 Eliminazione della moratoria di pesca del temolo, nelle zone descritte nel punto 7.2, perché il temolo era già superprotetto con la legge in vigore fino al 2014.

Messa ai voti viene approvata con 30 voti favorevoli e due contrari.

7.4 Inserire nella patente la statistica delle catture accidentali di temolo, come per la trota marmorata, per non perdere il contatto con la specie, fintanto che la moratoria è in vigore.

Il Dr. Bruno Polli sottolinea la bontà della proposta, ma che l'aggiunta di ulteriori pagine al libretto lo farebbe risultare troppo corposo. Viene proposta la segnalazione online che viene scartata a priori a causa della difficoltà, per le persone anziane, di potervi accedere.

La proposta viene comunque accettata all'unanimità.

7.5 Vietare la pesca a fondo con "cavic" detto anche temolino, a camola e a ninfa nelle zone da temolo (Ticino da Giornico alla foce, Brenno da Malvaglia alla foce e Moesa dal confine con il Grigioni

alla foce) per proteggere il temolo da catture accidentali e la trota che è seriamente in difficoltà.

Riccardo Baerlocher prende la parola indicando che nel canton Grigioni, tale pratica è vietata da trent'anni.

La proposta viene messa in votazione e viene approvata all'unanimità.

7.6 Portare la misura minima della trota fario a 40 cm nelle zone descritte al punto 7.2 (Ticino da Giornico alla foce, Brenno da Malvaglia alla foce e Moesa dal confine con il Grigioni alla foce) per proteggere ancora maggiormente i riproduttori naturali (tutti a 40 cm).

Interviene il Dr. Bruno Polli, il quale indica che l'innalzamento della misura minima non è la misura corretta. Sarebbe auspicabile l'introduzione di una finestra di cattura piuttosto che una misura minima.

Mauro Guidali interviene dicendo che è un'utopia poter inserire una finestra di cattura. Portando a 40 cm la misura minima sarà possibile proteggere maggiormente la trota fario e la lacustre.

Polli sottolinea che la misura minima di 40 cm non protegge la trota lacustre e non può essere utilizzata, la difficoltà di distinguere una lacustre da una fario, per portare entrambe le misure a 40 cm. Continua dicendo che la legge attuale prevede che venga protetto il primo fregolo naturale e la misura minima è quindi basata su tale

assunto.

Interviene Francis Nydegger il quale chiede se non fosse 33cm la misura minima relativa al primo fregolo naturale per quanto riguarda il fiume Ticino.

Il Dr. Bruno Polli replica dicendo che la misura di 30 cm garantisce il primo fregolo naturale. Conclude dicendo che al momento in cui si dovrà formulare la proposta si dovrà essere in grado di portarla avanti nel modo corretto.

Interviene Guido Pedroni lodando la proposta trovandola logica e coerente.

7.7 Riduzione delle catture della trota nelle zone da temolo (Ticino da Giornico alla foce, Brenno da Malvaglia alla foce e Moesa dal confine con il Grigioni alla foce) a 2 esemplari.

Mauro Gavazzini interviene chiedendo al Dr. Bruno Polli quante volte venga effettivamente fatto "il numero" nell'arco di un anno.

Il Dr. Bruno Polli indica che nel comparto del temolo è un'utopia catturare 12 pesci in un giorno. Portare il numero di catture giornaliera da 12 a 8, negli altri comparti, avrebbe pochissimo impatto. Sarebbe più sensato portarlo a 6. Nel comparto del temolo, per far sì che l'intervento possa essere incisivo, si dovrebbe abbassarlo ad un massimo di 3 pesci al giorno se non diminuirlo ulteriormente.

Il Dr. Bruno Polli continua dicendo

che si tratta più di un discorso etico/filosofico. La misura minima è stata istituita per evitare l'estinzione dei pesci protetti da tale restrizione. Per poter diminuire il quantitativo di pescato sarebbe più sensato quindi intervenire sulle misure piuttosto che sui numeri.

Mauro Guidali interviene sottolineando il fatto che risulterà difficile abbassare il numero di catture e al contempo aumentare le misure minime.

Il Dr. Bruno Polli ribadisce che il numero di pesci che è possibile catturare nell'arco di una giornata non ha un'incisività così importante. Interviene allora deciso Riccardo Baerlocher indicando che in Svizzera interna vige in alcuni cantoni un numero annuale di catture e che è scandaloso che nel nostro cantone è la politica a prendere le decisioni in merito alla pesca.

Il Dr. Bruno Polli ribatte indicando che è una via difficilmente percorribile in quanto facilmente



FUST Cucine
compresi: • apparecchi di marca • montaggio • TRA

Solo **11 430.-**
Prima **fr. 12 850.-**
Risparmio **fr. 1420.-**

Grande esposizione a:
Gimbasco, Via Campagna 1, 091 850 10 24

aggirabile. Aggiunge anche che il canton Grigioni sta lentamente andando nella direzione del canton Ticino, dando potere alle società di pesca piuttosto che gestire la pesca unicamente tramite gli uffici preposti.

La proposta viene messa ai voti: 31 favorevoli e 1 contrario.

8. Riduzione delle catture della trota nelle ALTRE zone di acqua corrente a 6 esemplari. Esclusi sono quindi le zone da temolo, i 2 laghi, i bacini di accumulazione ed i laghetti alpini.

Approvata con 31 favorevoli e 1 contrario.

In conclusione, il Dr. Bruno Polli

consiglia al CPMT di indirizzare i suoi sforzi verso un dialogo con i consorzi incaricati delle arginature in quanto sarà un tema caldo per i prossimi anni.

Il presidente Piero Zanetti cede la parola al Dr. Rolf Frishknecht per la sua presentazione "Uso sostenibile delle risorse ittiche", che è stata molto apprezzata ed applaudita. (vedi pubblicazione su: www.pescamosca-ticino.ch)

Terminata la presentazione, il presidente Piero Zanetti ringrazia tutti per la partecipazione e dichiara chiusa l'assemblea generale ordinaria alle ore 20.23.

Per il CPMT, il segretario
Gabriele Veronelli



GIORNATA TIPO DI UN "PAM" SUL TICINO

di Paolo Rezzonico

Come tanti sabati passati nella speranza di fare qualche cattura sul GRANDE FIUME, anche oggi mi preparo e alle 10.00 parto da casa in direzione nord.

Caffè al solito bar, come tutte le mattine, leggo i giornali con le solite info, ma niente sulla pesca e meno ancora sull'andamento dei nostri corsi d'acqua!! Che tristezza, se penso che abbiamo un non indifferente potenziale da offrire per quello che concerne la pesca dilettantistica, ma così è la vita.

Mi levo i cattivi pensieri ed intanto penso dove andare a disegnare le mie forme in aria per poi posare un'imitazione di insetto sulla superficie dell'acqua e sperare di trarre in inganno un qualche pinnuto.

Solito posto?

No!! Oggi si prova una nuova zona dove sicuramente i pesci ci sono.

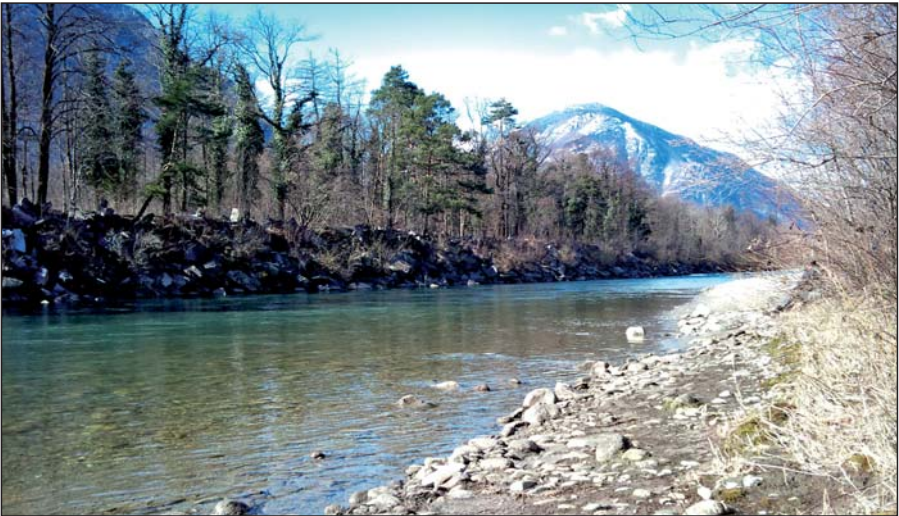
Dopo aver posteggiato la mia auto, inizia la vestizione; waders, scarponcini, gilet, cappellino, occhiali polarizzati, etc. etc. etc.!

Canna? 9 piedi coda 3-4, ottima scelta, bravo tu sì che sei un esperto!!

Ultimo controllo, pinza, grasso, amadou, taglia filo, metro, guadino, licenza..., ho tutto con me. Sembro un albero di natale con tutti quei gingilli appesi al gilet, ma tutto è indispensabile, ma l'annoccatore no, mi rifiuto!

Scendo per il sentiero, sento già lo scorrere del Ticino ed eccolo, tra Biasca e Bellinzona è sempre un fiume magnifico indipendentemente da dove ti trovi, purtroppo manca un po' la materia prima, il PESCEEEEE!!!!!!!

Dove ero rimasto, ah si adesso mi



ricordo! Quale mosca? La solita sull'amo del 14, finale da 5 metri con 2 di tip dello 0.14. Adesso sono pronto e inizia l'attesa!

Alle ore 12.30 una qualche foglia inizia a muoversi, si sta alzando il vento, strano? Cosa vai pensando, non succede mai!!

Alle 13.30 si muovono anche i ramoscelli, ma ecco un movimento sull'acqua!! Mettere a fuoco il punto e non distogliere lo sguardo e 3 metri sopra un altro movimento, ma che strano non ci sono mosche in acqua e nemmeno in aria! Bohh???

Verso le 14.45 inizio a fare un po' di acquagym, su e giù per il greto dell'fiume, per scoprire un qualche pesce che sta bollando, eccolo l'ho visto! Un altro, un altro ancora, ma bollano un po' sparsi non tengono il posto, strano!?

Il vento si rafforza, ora le piante si stanno muovendo sotto le raffiche di vento da nord.

Poi alle 15.30 altre bollate, con la 9"

coda 3-4 è dura ma ci provo comunque, cambio mosca ma niente da fare. Ecco un'altra bollata 5 metri sopra e poi un'altra 10 metri sotto di me, lancio e poso la mosca, nulla! Altra bollata, lancio e posa, nulla!!!

Poi una bollata a 2 metri e l'arcano è svelato, sono le rondini che fanno i loro bisogni che cadendo in acqua formano dei cerchi simili alle bollate dei pesci!!

Alle 16.48 il vento è insopportabile, giro i tacchi e mi incammino verso casa. Ecco un'altra giornata da dimenticare, ma quando sei in riva al Ticino di tornano in mente tutti i bei momenti passati su questo meraviglioso corso d'acqua che stiamo lentamente ma inesorabilmente distruggendo, di chi è la colpa? Di tutti e di nessuno, ma ognuno di noi può denunciare lo scempio e la degradazione del nostro grande fiume e fare qualcosa per migliorarlo, basta che lo facci in fretta in modo che non muoia del tutto e che in futuro possa riprendersi.

Winteler

www.wintelergroup.ch



Mercedes-Benz

smart



DODGE

CHRYSLER



Jeep



ISLANDA 2015: terra di fiumi, trote, zolfo ed elfi

di Stefano Poete

Finalmente il giorno tanto atteso è arrivato! Un mercoledì mattina di fine luglio – dopo mesi di preparativi, di scambi di mail con la guida islandese per affinare il viaggio e di bramosa attesa del giorno della partenza – ci ritroviamo all'aeroporto di Agno per volare verso l'Islanda.

Il team è composto da 6 persone: Davide, Giuseppe, Lorenzo, Mauro, Paolo e il sottoscritto, Stefano. Ci si conosce tutti e alcuni di noi hanno già viaggiato assieme; si tratta però del primo viaggio tutti assieme,

sorge quindi naturale l'interrogativo circa l'affiatamento, cosa non sempre scontata, soprattutto in situazioni di stress quando si arriva a stare sul fiume anche oltre alle 15-16 ore al giorno, magari con pioggia, vento e freddo. La risposta l'ha data la vacanza, andata oltre alle migliori aspettative, rafforzando amicizia e spirito di gruppo.

Il nostro entusiasmo viene subito gelato dalla notizia che il volo che avrebbe dovuto portarci all'aeroporto di Zurigo, dove ci aspetta la coincidenza per Reykjavík, viene prima posticipato e poi annullato per un cause tecniche. Ci ritroviamo quindi con un bel problema da risolvere in pochi minuti: appiedati



La ditta di Angelo Delea è stata fondata nel 1983, ispirata dalla vinificazione di tipo bordolese con affinamento in carati (barriques) di pregiato legno di rovere francese, d'Allier e Nevers.

I prodotti più importanti della ditta sono il Merlot Carato, il Carato Riserva, il Chardonnay, l'Apocalisse, i crus come il Merlot di Losone "Saleggi", il Merlot di Locarno "San Carlo", il Merlot di Gudo, il Montedato, lo Spumante "Charme" e i nuovi vini del vigneto Castello di Cantone a Rancate (Mendrisiotto): Bianco Ticinese, Merlot, Riserva Tiziano e la Grappa.

La nuova spettacolare Cantina comprende: l'enoteca, la modernissima Cantina di vinificazione e la distilleria del 1932, dove si producono diverse grappe e distillati di frutta. 20 ha. i vigneti di propria produzione coltivati.

✚✚✚
VINI&DISTILLATI
Delea

Angelo Delea
Via Zandone 11 / 6616 Losone / Svizzera
Tel. +41 91 791 08 17 / Fax +41 91 791 59 08
www.delea.ch - vini@delea.ch

Possibilità di visita: lu-ve 8 | 12 - 14 | 18 - sa 8 | 16
Gruppi: visite e degustazioni su appuntamento

ad Agno alle 11 del mattino con la necessità di fare il check-in a Kloten al più tardi per le 13.30. Non ci demoralizziamo e grazie a una buona dose di ingegno e di fortuna (vi risparmio i particolari) e a un taxista con la licenza da Formula 1, arriviamo all'aeroporto giusto in tempo per il boarding sul volo Icelandair per Reykjavík e tiriamo un gran sospiro di sollievo.

Appena atterrati, ritirati bagaglio e auto a noleggio, usciamo all'esterno e assaporiamo il cambiamento climatico; abbiamo infatti scambiato le temperature e la canicola di un Ticino da giorni costantemente sopra i 30 gradi con i circa 15 gradi di temperatura massima dell'isola. Decisamente un affare!

Lasciato l'aeroporto ci aspetta uno spostamento di 4 ore verso nord per raggiungere la prima destinazione e il primo fiume, lo Svarta. Cerchiamo un supermercato e scopriamo la catena del maialino rosa (Bonus) che diventerà il nostro fornitore di fiducia durante tutto il viaggio, considerato che pescando spesso e volentieri dalla mattina sino a dopo le 22, i nostri orari mal conciliano con quelli dei ristoranti, peraltro non sempre presenti.

Dopo aver fatto provviste in quantità industriale e riempito lo stomaco da Subway, ci mettiamo in viaggio e cominciamo ad apprezzare e a goderci i paesaggi e la natura selvaggia. Ogni volta che

incrociamo un corso d'acqua, sia esso un grande fiume o poco più che un rigagnolo, si spreca le considerazioni sui pesci che potrebbero popolarlo e questo non fa che incrementare la voglia di fare il primo lancio e cominciare a pescare. La vista di qualche bella bollata dall'auto al "coup du soir" ci manda in fibrillazione.

L'Islanda è il paese europeo meno popolato (micro-stati esclusi) e il suo paesaggio è fortemente caratterizzato da un'importante attività vulcanica e geotermica. La rete ferroviaria è inesistente e a farla da padrona è la Hringvegur, anche nota come "1", che con i suoi circa 1'400 km è la strada principale che corre lungo il perimetro

Informazione
presente in tutte le
farmacie montagnole

ECOSAVE®

La natura è amica...
... ma con prudenza!

Meglio avere sempre con sé ECOSAVE, lo stimolatore elettronico di pronto intervento contro morsi e punture velenose

**FARMACIA
COLLINA D'ORO
MONTAGNOLA**
Farmacista
Diego Prospero
Tel. 091 994 87 87
Fax 091 994 96 64

dell'isola con la sua caratteristica forma ad anello, di regola con una corsia per senso di marcia e il limite massimo di 90 km orari fuori dai rari centri abitati. L'interno dell'isola consiste principalmente di un altopiano sabbioso e desertico, montagne e ghiacciai, da cui molti fiumi glaciali scorrono verso il mare attraverso le pianure.

Trascorse 6 ore abbondanti di viaggio, poco dopo la mezzanotte, con quasi due ore di ritardo e dopo esserci persi un paio di volte, raggiungiamo la meta e prendiamo possesso del cottage che è situato a un centinaio di metri dal fiume e dispone di alloggi comodi, puliti e spaziosi. Andiamo a dormire, poche ore ci separano dalla prima uscita sul fiume.

Scopriamo subito 2 certezze

riguardo alla pesca in Islanda: il forte vento che accompagna le nostre giornate e i moskito che per fortuna non pungono ma ti si infilano dappertutto. Dopo mezza giornata di pesca bene o male ci si abitua al vento, mentre per i moskito la cosa è più complicata.

Trascuriamo i primi 3 giorni pescando sulla Svarta che si rivela un fiume piuttosto impegnativo che non ricorderemo per la quantità delle catture, ma sicuramente per la bellezza e la stazza delle sue brown, difficili da dimenticare. Tutti infatti riusciamo a catturare diversi esemplari abbondantemente sopra i 55 cm, chi a secca, chi a ninfa e chi a streamer. Il fiume alterna tratti con corrente medio-veloce a pool con lame e correntini in cui cercare di insidiare i pesci più grossi. Personalmente ho pescato esclusivamente a secca utilizzando



delle mosche in cdc e delle parachute con buoni risultati, soprattutto nelle ultime ore di luce (dalle 20.00 alle 23.00).

Da subito abbiamo modo di apprezzare le doti e la fantasia in cucina dei cuochi del team e, seppure a orari improponibili per le nostre abitudini, ci concediamo



delle cene memorabili privilegiando le materie prime locali, in particolare agnello e merluzzo, entrambi eccezionali.



Volati i primi giorni sullo Svarta la domenica di prima mattina ci rimettiamo alla guida pronti a scoprire la successiva destinazione. Facciamo tappa ad Akureyri, seconda area urbana del paese, dove visitiamo le vie del centro alla



ricerca di souvenirs e pranziamo con un ottimo fish and chips prima di rimetterci in viaggio.

La freschezza e il sapore del merluzzo islandese sono qualcosa di speciale e nemmeno lontanamente paragonabile a quello che troviamo alle nostre latitudini.

Ci concediamo una seconda breve sosta per vedere le imponenti cascate di Godafoss, una delle principali attrazioni del paese, e a metà pomeriggio giungiamo a destinazione a Laugar, piccolo paese del nordest attraverso il quale scorre il Fiume. Sì, il Fiume con la f maiuscola, il Reykjadalsá, considerato a giusta ragione uno dei migliori fiumi da "brown" d'Europa, nonché paradiso della mosca secca.

Troviamo la guida ad attenderci presso il nostro cottage che è decisamente oltre alle aspettative, non avremmo potuto desiderare di meglio. Ci sistemiamo velocemente e ci facciamo subito accompagnare sul fiume dalla guida che ci mostra le principali pool. Come sempre ci organizziamo in 3 equipaggi da 2 pescatori. In Islanda non ci sono

problemi di spazio o il rischio di "pestarsi i piedi" sui fiumi. Tutti i corsi d'acqua che abbiamo pescato hanno un'estensione di almeno 20 km e un numero massimo di 6 canne al giorno, ciò significa che eravamo sempre soli sui fiumi e che a volte non abbiamo neanche avuto il tempo necessario per pescare tutti i km d'acqua che avevamo a disposizione.

Dalle indicazioni della guida scopriamo che gli islandesi tendono a pescare solo le principali pool nei fiumi, spostandosi in auto tra di esse, anziché camminare lungo il fiume pescando. Dopo una mezzoretta di ambientamento e dopo aver visto una paio di pool, con Giuseppe decidiamo di cominciare a pescare in caccia seguendo il corso del fiume e non limitandoci ai soli hot spot. Utilizziamo delle "elk caddis" e delle "parachute" su ami del 10 e del 12 e incanaliamo una serie impressionante di catture. La taglia media delle "brown" è tra i 35 e i 40 cm con alcuni esemplari intorno ai 50 cm; sono tutte straordinariamente combattive, saltano

GARAGEDOMENIGHETTI.ch



Via Cantonale 6595 Riazzino – Tel. 091/859.34.24 – www.garagedomenighetti.ch

ripetutamente fuori dall'acqua e rendono ogni cattura emozionante. Siamo talmente immersi nella pesca che si fanno le 23 senza che ce ne rendiamo conto e usciamo dal fiume al buio, con un senso di pieno appagamento, un sorriso a 32 denti e felici come bambini al luna park. Rientriamo al cottage dove ci ricongiungiamo al gruppo, l'euforia è palpabile ed è sufficiente guardarci negli occhi per capire che tutti abbiamo perso il conto dei pesci che abbiamo catturato e che è stata un'uscita memorabile per tutti, cosa assai rara. È la 1 del mattino passata e dopo un ottimo BBQ a base di costole di agnello accompagnate da birra islandese, siamo ancora troppo eccitati per potere andare a dormire. Passiamo un'oretta "divanizzati" sorseggiando dell'ottimo whiskey single malt e raccontandoci le migliori catture della serata.



I 3 giorni successivi per tutti e 6 trascorrono tra innumerevoli catture e grandi soddisfazioni, diversi di noi riescono anche ad allamare dei salmoni a streamer e Lorenzo ha la fortuna e l'abilità di salparne uno che chiaramente è stato subito rilasciato come del resto tutte le altre catture. La meteo è come al solito variabile e si alternano momenti di pioggia ad altri di sole.

Con Paolo abbiamo anche l'occasione di visitare velocemente



la cittadina di Husakiv, che si trova a una cinquantina di km a nord e di vedere il famoso Laxa, considerato uno dei migliori fiumi da salmone dell'isola. Nella zona incrociamo parecchi fuoristrada tutti con un paio di canne a due mani fissate sul cofano, siamo in piena stagione per il salmone e si vede.



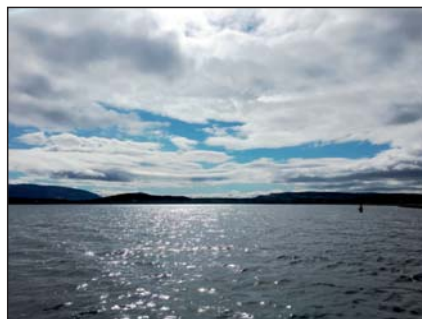
Nuovamente è ora di mettersi in viaggio, questa volta la destinazione sono la città di Hveragerdi e il fiume Varma, a sud di Reykjavík e a 6 ore di guida da Laugar.

Giunti a Hveragerdi, seppure un po' provati dal lungo viaggio, dopo aver scaricato le auto decidiamo di farci ancora qualche centinaio di km per visitare i geysir e le cascate di Gullfoss, dopodiché sulla via del ritorno ci concediamo la prima cena in un ristorante dove mangiamo bene e a un prezzo onesto.



Anche in Islanda, soprattutto al sud, la primavera e l'estate 2015 sono state povere di pioggia e i livelli del fiume Varma ne hanno risentito. Sia i salmoni che le trote di mare sono ancora in mare che attendono qualche giorno di pioggia e il conseguente innalzamento del livello del fiume in modo da poterne intraprendere la risalita. Ci divertiamo comunque insidiando le "brown" presenti, spesse volte pescando a vista con delle mosche secche. Decine e decine di cavalli curiosi al pascolo - che si avvicinano in cerca di cibo o di una grattatina - fanno da suggestiva cornice alla nostra azione di pesca.

Il secondo giorno al sud lo passiamo sul lago Thingvallavatn, popolato da "sea trout" e da trote fario che raggiungono anche i 10 kg di peso. La giornata è alquanto ventosa, ci dividiamo in gruppi di 3 persone sui due spot principali del lago. Si tratta di un grande lago e l'omonima valle è nota per essere il luogo che ha fatto da culla alla moderna democrazia (prima comparsa nota di un parlamento democratico nel 930 d. C.). Spendiamo le prime ore di pesca



con innumerevoli lanci pescando a streamer senza attacchi e avvistiamo unicamente bollate al largo, irraggiungibili. Dopo pranzo cominciamo a vedere qualche bollata a portata di lancio. Monto una parachute nera su amo del 12 e dopo un paio di lanci il testone di una brown oltre ai 70 cm emerge dall'acqua e inghiotte la mosca. Dopo un paio di salti con il corpo completamente fuori dall'acqua la trota mi porta due volte al backing e innesca un combattimento di quasi 20 minuti in cui a momenti ho avuto davvero paura di rompere la canna. Mentre Davide la sta per guadinare sul bagnasciuga, la trota rigurgita il filetto di un pesce di una trentina di cm e si slama, dileguandosi alla velocità della luce, apparentemente per nulla sfiancata dal combattimento. Come potete immaginare si sprecano imprecazioni a non finire. Anche Giuseppe, Mauro e Paolo incannano pesci di dimensioni fuori dalla norma che, o riescono a spezzare i tip utilizzati (nel caso di Paolo uno 0.26!), o a slamarsi anche in situazioni quasi fantascientifiche, Giuseppe ne sa qualcosa...! Durante la giornata si catturano un buon numero di "char", ma la battaglia più importante, quella con le "brown oversize", viene vinta da queste ultime.

Rientrati al lodge anneghiamo la frustrazione per i pesci persi in un bagno caldo nella jacuzzi esterna; la temperatura dell'aria è di pochi gradi, mentre quella dell'acqua

supera i 45, l'effetto rilassante è indescrivibile.

Il sabato, ultimo giorno prima della partenza, un po' per le condizioni meteo, un po' per la stanchezza e un po' per la curiosità di visitare la capitale e in particolare i suoi fly shop dove gli occhi ci si illuminano come quelli di bambini in un negozio di giocattoli, lo trascorriamo a Reykjavík. Si tratta di una città piacevole e a misura d'uomo che merita una visita. Davide, instancabile, per contro non salta la giornata di pesca macinando km in solitaria sul Varma e togliendosi ancora qualche soddisfazione.

La vacanza è terminata e la domenica mattina all'alba ci mettiamo in viaggio per tornare in Ticino portandoci via i ricordi di un fantastico soggiorno che ci ha regalato soddisfazioni, risate e momenti che ricorderemo sempre. Salutiamo quest'isola affascinante già facendo ipotesi sul quando tornare, sicuri che non si tratta di un addio, ma di un arrivederci.



CAMBIAMENTO MENTALE

di Giuseppe Coluccia

Sono ormai una quarantina di anni che vado a pescare. Ho iniziato da bambino ed andavo sul fiume in bicicletta, senza gli stivali ma con i sandali ai piedi.

Un fiume grandissimo per me a quell'età, misterioso, possente ma molto generoso.

È facile quindi farsi prendere dall'entusiasmo e dall'euforia e per un ragazzino portare a casa ai propri genitori dei pesci da mangiare, era motivo d'orgoglio.

Durante le nostre vacanze scolastiche estive avevamo l'abitudine di fare "spedizioni in tenda" in qualche laghetto e il pesce pescato faceva addirittura parte del menu, insomma si mangiava l'orso prima di averlo ucciso tanto per intenderci.

Eravamo praticamente isolati dal resto del mondo per una settimana senza cellulari e mezzi di comunicazione, ma se penso a quello che si può fare oggi mi viene da sorridere, quelli erano altri tempi.

Poi un giorno vidi un uomo, il compianto Signor Monn, pescare con uno strano filo colorato che volteggiava in aria disegnando dei cerchi. Rimasi affascinato e fu subito contagio.

All'inizio ero autodidatta e poi ho seguito il primo corso di lancio con i nostri Maestri Riccardo, Gerhard e l'indimenticato Mario Chiari. Fu così che cominciai a pescare a

mosca.

Appena preso la patente di guida, con la mia mitica R4 feci il primo lungo viaggio di pesca in Slovenia che allora si chiamava Jugoslavia. Una "settimanella" con il mio amico Paolo e poi andavamo a raggiungere le nostre morose e attuali mogli sull'Adriatico a Igea Marina!!

Già allora in quei luoghi si potevano trattenere solo due o tre pesci al giorno mentre da noi la quota era ancora 20 (dicasi VENTI) trote al giorno...!

Ho poi avuto la fortuna, grazie anche ad una moglie molto comprensiva, di poter fare ancora altri viaggi di pesca all'estero ed ogni volta la storia era la stessa; C&R o prelievo limitato, solo esche artificiali, ecc.! Solo da noi, come tutti sappiamo, siamo praticamente

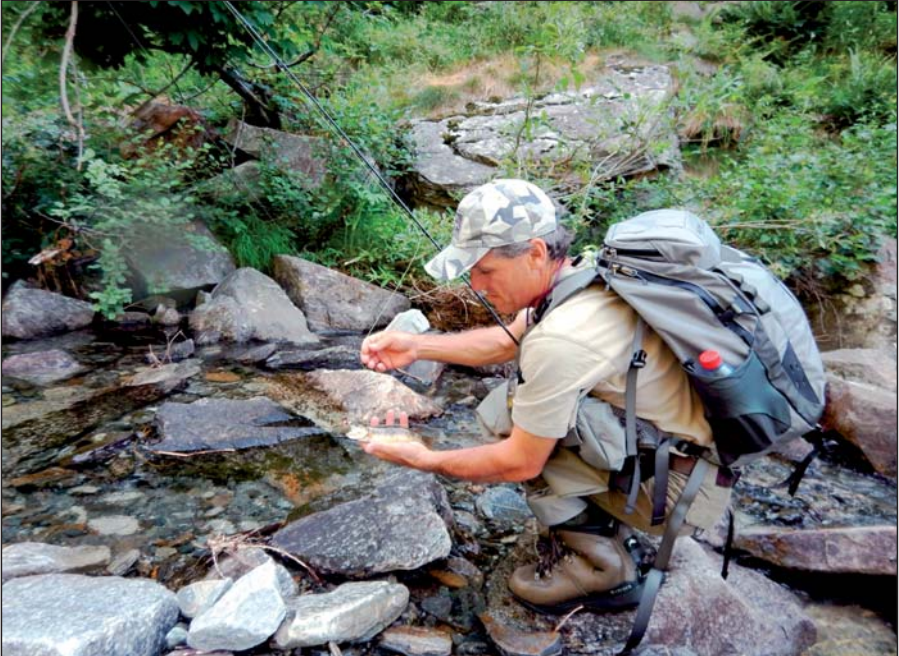


restati fermi al palo.

Questo continuo viaggiare e vedere altre realtà mi ha portato gradualmente ad un cambiamento di mentalità. Infatti con il passare del tempo pratico una pesca più selettiva. Nel senso che, pur non essendo un fanatico del C&R, sono arrivato al punto che trattengo solo pesci che secondo me hanno già avuto l'occasione di riprodursi più volte, per il fiume Ticino sono quindi trote fario sopra i 40 cm .

Ancora oggi ci sono persone che mi chiedono sempre cosa faccio dei pesci che prendo: *li lasci andare?* O quando torno da un viaggio addirittura la domanda che più mi fa morire dalle risate é: "e in dogana?" Perdo 5 minuti e spiego che nella pesca, contrariamente alla caccia, non devi per forza uccidere la

preda. Infatti la soddisfazione che provi dopo aver ingannato un pesce con un'esca da te costruita in una serata invernale, la tua bravura e l'esperienza nel catturarlo, il contesto ed il momento in cui ti trovi, ti hanno già dato ampie soddisfazioni ed appagamento.



Sta però a te a decidere se vuoi lasciarlo libero o, come si dice in gergo, "padellarlo".

È chiaro che un po' di spavento e forse un po' di dolore glielo hai procurato, però anche noi quando andiamo dal dentista non proviamo poi così tanto piacere.

Mi è capitato quest'anno, durante una delle mie numerose gite in montagna di vedere da una cresta



un ruscello che scorre in un bel altipiano, libero da alberi con belle pozze e correntini, insomma un luogo idilliaco per andare a pesca. Allora un giorno, con il mio amico Lorenzo, ottimo camminatore, decidiamo di andarci.

Avevo appena acquistato uno "zaino-gilet" e mi sembrava l'occasione perfetta per provarlo. Partiamo in mattinata con una scatoletta di mosche, una canna leggerissima e poco altro e soprattutto nessuna levataccia. Dopo quasi due ore di cammino arriviamo sul posto, ma sono rimasto un po' deluso per la scarsa portata d'acqua del ruscello. Chiaro, avevo visto il luogo in primavera e l'estate non particolarmente piovosa ha creato anche lì problemi di portata. Peschiamo



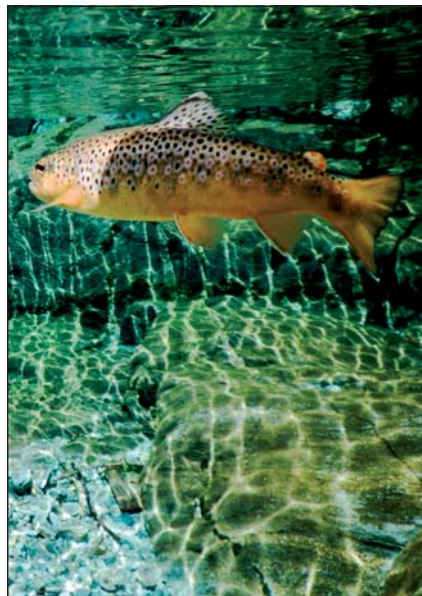
subito con delle belle mosche visibili in caccia e catturiamo diverse trote, non particolarmente grandi, ma bellissime. Dalle pozze più grosse escono comunque alcuni bei pesci. Non so come spiegarmi, ma devo confessare che non mi è nemmeno passato per la testa un solo istante di trattenerne uno. Erano troppo belli, selvaggi e chissà che selezione devono aver subito nel corso della loro vita. La soddisfazione più bella è quindi di fotografarli mentre li rilascio nel loro ambiente. Tante sono le foto che poi come ogni anno andranno sui vari "social", telefonini e nell'album delle pesca 2015.

Ogni volta che parlo con un qualche altro pescatore, cerco di trasmettere e spiegare questo mio cambiamento mentale, ponendo l'accento sul fatto che oggi ormai nessuno ha più la necessità di

andare a pescare per mangiare e sfamarsi, ma tutto questo va preso come un piacere e un momento per staccare da questa nostra frenesia quotidiana. Se poi vogliamo lasciare alle future generazioni la voglia di praticare questa meravigliosa passione, dobbiamo anche darle la possibilità di divertirsi e fare una qualche cattura, non è certo trattenendo tutti i pesci appena di misura che si contribuisce al miglioramento della situazione.

L'anno prossimo torneremo su quel ruscello e se avremo ancora la stessa fortuna, cattureremo i pesci che abbiamo rilasciato quest'anno, magari un po' più cresciuti e una volta tornati a casa ci faremo un'altra bella grigliata di costine, come quest'anno!!

Speriamo che a furia di battere il chiodo qualcosa passi.



RICETTA DI MATTEO ROSSONI

CUORE DI NASELLO CON CREMA DI PEPERONI

Ingredienti per 4 persone:

1 pezzo di cuore di nasello da 1 kg

2 peperoni rossi

Olio extra-vergine

Spicchio d'aglio

Brodo vegetale

Preparazione:

Non ho espressamente voluto dare dei quantitativi, visto che si tratta di una semplice ricetta molto intuitiva nell'esecuzione ma interessante è invece il procedimento di lavorazione e preparazione del pesce.

Il cuore del nasello, è tipicamente riconosciuto come una parte pregiata ed estremamente delicata in fase di lavorazione, pertanto vi propongo di ricoprirlo completamente ed abbondantemente con un misto di sale, scorza di limone e pepe macinato (1 kg sale grosso, 5 limoni scorza, 200 pepe macinato grosso) e riporlo in frigorifero per una mezz'ora.

Dopodiché sciacquate via il sale asciugate brevemente il nasello, avvolgetelo nella pellicola trasparente da cucina in modo da formare un sigaro ben chiuso. Non lesinate con la pellicola almeno 3 giri.

Tagliate con un coltello affilato una fetta molto spessa di questo sigaro almeno 5 cm o più posate la fetta in una padella anti-aderente con la

pellicola ancora avvolta ed eseguite la cottura per il tempo necessario (5-10 minuti) a dipendenza dello spessore.

Il pesce dovrà risultare ben dorato dai due lati.

Toglietelo dalla padella e con l'aiuto di una forbice o di un coltello affilato tagliate la pellicola che lo avvolge di lato.

Otterrete un perfetto cilindro dorato che in cottura non si sarà sfaldato come invece vi sarebbe accaduto senza questo accorgimento.

A parte ponete 2 peperoni rossi tagliati a pezzi grossolani in una casseruola con olio extra-vergine e lo spicchio d'aglio e rosolate il tutto.

Rimuovete lo spicchio d'aglio e bagnate con del brodo vegetale abbondantemente.

Ponete un coperchio sopra e continuate la cottura finché il peperone non sarà completamente stracotto.

Passate con l'aiuto di un bimbi (frullatore ad immersione) il peperone con l'acqua di cottura, eventualmente aggiungendone se necessario. Aggiustate di sale e pepe e servite con la scaloppa di nasello.

Buon appetito.

Per l'occasione ringrazio il nostro Chef Matteo Rossoni, del rinomato Ristorante Cittadella di Locarno, per la sua deliziosa ricetta.

Piero Zanetti

LE 7 REGOLE PER IL CORRETTO RILASCIO DEL PESCE

Queste sono alcune semplici regole che, se seguite, vi consentiranno di rilasciare integri i pesci catturati. Ricordate che un pesce che appaia in cattive condizioni difficilmente potrà sopravvivere se non verrà rilasciato trattandolo con la massima cura.

- 1. PESCARE CON LA MOSCA ARTIFICIALE.** Ciò è peraltro obbligatorio in molte zone all'estero, particolarmente dove la pesca è consentita solo praticando il catch & release. Pescando con la mosca, al di là della sportività di questa disciplina, si verificano i più bassi tassi di mortalità del pesce catturato, che può quindi essere liberato senza danni.
- 2. USATE AMI SINGOLI E PRIVI DELL'ARDIGLIONE.** Anche se ne fosse consentito l'uso, evitate l'impiego degli ami multipli (ancorette) e degli ami con ardiglione. Potrete liberare il pesce più facilmente evitando lacerazioni (anche a voi stessi), in caso di aggancio accidentale ...!!! La mancanza dell'ardiglione non aumenta significativamente - come molti credono - la slamatura e quindi la perdita del pesce in fase di recupero.
- 3. IL TEMPO È ESSENZIALE.** Recuperate e liberate il pesce più rapidamente possibile. Un pesce fuor d'acqua non può sopravvivere per più di tre o quattro minuti: la mancanza di ossigeno gli provocherebbe danni cerebrali mortali. Un pesce portato a riva delicatamente, ma in tempo troppo lungo, sarà esausto e stressato.
- 4. TENETE IL PESCE IN ACQUA** per quanto più possibile, fuori si sentirebbe soffocare e, ricordate, è un animale sotto sforzo ed impaurito. Potrebbe schiacciarsi permettendogli di saltare e dibattersi sui sassi o sulla terra. Mantenetelo in almeno 20 cm d'acqua, saranno una protezione sufficiente ad evitargli urti.
- 5. LA DELICATEZZA** nel maneggiarlo è essenziale. Per trattenerlo non mettete le dita nelle branchie e non stringetelo. Il guadino è un ottimo aiuto, ma le maglie della rete non devono impigliarsi nelle branchie. L'amo e la lenza aggrovigliandosi nella rete possono intralciare il rilascio, tenete il guadino in acqua e possibilmente utilizzate guadini a rete tesa.
- 6. LA SLAMATURA.** Rimuovete l'amo più rapidamente possibile, eventualmente usando pinze adatte. **NON SLAMATE IL PESCE SE AGGANCIATO PROFONDAMENTE.** In questo caso - ma non accade pressoché mai pescando con la mosca - tagliate il filo e lasciate l'amo dentro. Non estraete rudemente l'amo, provochereste lacerazioni: fatelo rapidamente ma con delicatezza. Specialmente i pesci più piccoli possono morire per lo shock di una slamatura violenta e lacerante.
- 7. RIANIMAZIONE.** Qualche pesce, specialmente dopo una lunga lotta (da evitare), potrà perdere conoscenza: lo vedrete galleggiare a pancia in su, mantenetelo in acqua tenendolo nella corretta posizione, muovetelo un po' in avanti ed indietro per far entrare acqua nelle branchie. È una vera e propria respirazione artificiale da eseguire per alcuni minuti. Quando si riprenderà, comincerà a dibattersi riprendendo a nuotare normalmente, a quel punto lo potrete rilasciare e sopravviverà.



NEW COPY

New Copy Sagl
viale G. Motta 7, CH-6500 Bellinzona
copy-print-scan & finishing services
dal piccolo al Grande formato

Membro
Associazione professionale
svizzera Copy Print Suisse



t 091 825 28 18 info@newcopy.ch
f 091 825 28 39 www.newcopy.ch

stampa digitale a colori e b/n
copie digitali - fotocopie
rilegature, diversi sistemi
reprocopie
fotocopie grande formato
a colori e b/n
stampa grafica
scansione qualsiasi formato

scansioni per "CAD" a colori
plastificazioni grande formato
laminazione grande formato
fissaggio stampe su pannelli
teloni in stamoid
flyer - locandine - prospetti
pieghevoli - biglietti d'augurio
forniture carte